

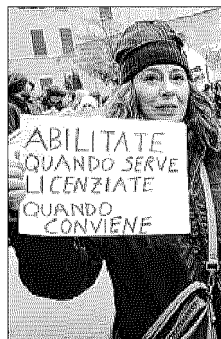
Dalla ministra un'apertura verso le richieste degli insegnanti con il solo titolo magistrale esclusi (per ora) dalle graduatorie ad esaurimento

Scuola, lo sciopero dei diplomati spinge la Fedeli a ragionare

di Denise Faticante

► ROMA - Primo giorno di scuola del 2018, ieri, con sciopero indetto però solo dai Cobas. Migliaia di maestre e di maestri hanno incrociato le braccia per protesta dopo che la plenaria del Consiglio di Stato prima di Natale ha messo fuori dalle Gae, "Graduatoria ad esaurimento", i docenti con diploma magistrale. L'Anief ieri ha organizzato una manifestazione davanti al ministero dell'Istruzione e contemporaneamente sit-in anche davanti agli Uffici scolastici regionali di diverse città: Torino, Milano, Bo-

logna, Palermo, Cagliari, Catanzaro e Bari. E' stata ribadita la richiesta del sindacato: quella di confermare nei ruoli i 6mila neoassunti con riserva che hanno superato o stanno superando l'anno di prova e assumere i 44mila colleghi inseriti con riserva nelle Gae, i quali da molti anni insegnano ormai



prova e assumere i 44mila colleghi inseriti con riserva nelle Gae, i quali da molti anni insegnano ormai

nelle nostre scuole. «Le famiglie italiane si accorgeranno di cosa vuol dire perdere il maestro del proprio figlio, dopo diversi anni, per colpa di una sentenza che non doveva neanche essere pronunciata», ha attaccato Marcello Pacifico presidente dell'Anief. E, a sorpresa, proprio durante la protesta è intervenuta anche la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli. «Come abbiamo detto a tutti i sindacati, - ha sottolineato - appena arrivano le risposte dell'Avvocatura generale dello Stato immediatamente convochiamo le parti e troveremo le soluzioni e gli strumenti più idonei». Un'apertura al dialogo che fa ben sperare.

